

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Fiori ed erbe nella bacinella da esporre alla rugiada, è la notte dell'acqua di San Giovanni

Roberta Bertolini · Monday, June 23rd, 2025

C'è una tradizione antica, **profumata di fiori ed erbe aromatiche, che torna ogni anno alla vigilia del 24 giugno: è l'acqua di San Giovanni**, anche detta “acqua del solstizio”. Un piccolo rito che celebra **l'inizio dell'estate e rinnova il legame con la natura e le sue energie**.

Prepararla è semplice, quasi poetico: basta raccogliere **sette o nove erbe tra quelle che la stagione offre con generosità**—iperico, lavanda, salvia, rosmarino, menta, ruta, camomilla, fiori di campo... Ogni pianta porta con sé un simbolo, un desiderio, una promessa.

I fiori e le erbe vengono **immersi in acqua di fonte, raccolta in una bacinella di ceramica o metallo**. La ciotola viene lasciata all'aperto, sotto le stelle, **per tutta la notte del 23 giugno**, in modo che possa raccogliere la rugiada: si dice che proprio quella sia l'ingrediente più magico, capace di trasmettere energia, bellezza e fortuna.

Al mattino, il rituale si completa: **ci si lava il viso e le mani con quest'acqua profumata**, in un gesto che purifica e protegge. In passato, parte dell'acqua veniva filtrata e imbottigliata, trasformata in un dono speciale da regalare a sorelle, amiche e vicine: un piccolo amuleto naturale, simbolo di benessere, fecondità e buon auspicio.

Il solstizio d'estate tra mito e memoria, un viaggio nei riti della luce

This entry was posted on Monday, June 23rd, 2025 at 11:19 am and is filed under [Cultura](#), [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.